



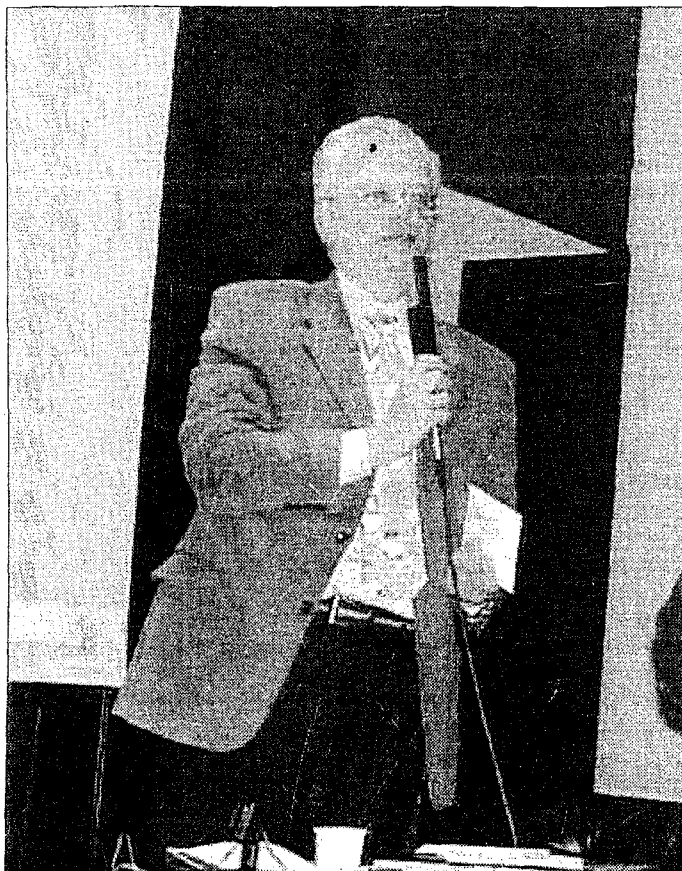
04/05/07

Servizi Bocci risponde a Fora sulla commistione tra cooperazione e politica

“Nessun legame coi partiti”

Legacoop a Confcooperative: confrontiamoci

PERUGIA - Sulla vicenda della commistione tra coop e politica interviene anche Paolo Bocci, il presidente di Legacoop Umbria che prende posizione rispetto alle dichiarazioni del leader di Confcooperative Andrea Fora. “Noi siamo orgogliosi del nostro passato e della nostra storia - spiega Paolo Bocci - ma oggi la cooperazione, almeno quella aderente alla nostra organizzazione, non è più un pezzo organizzato di movimenti politici. Abbiamo sviluppato autonomia ed una larga presenza, economica e di successo, nei diversi mercati, coniugandola sempre con i valori della mutualità e della solidarietà. Siamo cresciuti perché abbiamo investito anno dopo anno sulle conoscenze e sulla qualità aziendale, privilegiando lo sviluppo qualitativo, facendo scelte valide per portare utilità al socio, rispetto al voler essere sempre più grandi. La nostra vitalità sta nella capacità di sviluppare prodotti e servizi per soddisfare i bisogni che emergono della società e per far questo sfruttiamo uno dei nostri punti di forza: il radicamento territoriale e la capacità di relazionarci con i vari attori”. Dura le presa posizione di Bocci nei confronti di Fora. “Un vezzo tipicamente italiano - tuona il presidente di Legacoop - è lo spiegare i successi degli altri competitori pensando che qualcuno li aiuti indebitamente. Ci vuole invece rispetto per il lavoro che con umiltà e determinazione viene portato avanti dalle cooperative ade-



Il presidente di Legacoop Paolo Bocci

renti a Legacoop. Siamo pronti a confrontarci con Fora, così come con tutti gli interessati allo sviluppo della nostra regione e disponibili a farlo a 360° gradi, dalle cooperative agricole alle sociali, consape-

voli di rappresentare un pezzo importante di imprenditorialità e socialità. In tutti i documenti preparatori e finali del nostro congresso - continua il presidente Bocci - il tema dell'unità è stato ripreso e que-

sto è un dato a cui sono sensibili tutte le centrali cooperative, frutto proprio del progressivo venir meno di condizionamenti ideologici e del convergere concreto dei comportamenti sul mercato e la società. A questo si aggiunge l'anacronismo tutto italiano di interloquire con l'Unione europea con diverse centrali cooperative. L'unità si costruisce lavorando insieme e presentando i problemi per quello che sono e non arrampicandosi sugli specchi o aggrappandosi a stereotipi”. E dopo l'attacco Legacoop passa alle proposte. “Legacoop ha già proposto a Confcooperative di lavorare insieme. Possiamo farlo in molti ambiti, ne cito uno: la qualità imprenditoriale e sociale dell'impresa. Questa disponibilità logicamente è rivolta a tutte le associazioni di categoria, in primis a Confcooperative, dalla quale attendiamo ancora una risposta”. Legacoop apre dunque ai concorrenti ma chiede di più alle istituzioni. “Dalla politica ci aspettiamo tante cose, ma mi limito ad una: una vera e reale semplificazione legislativa che permetta una crescita armonica della società, con regole chiare e precise per tutti a tutela della concorrenza tra le imprese. Nei prossimi anni la competizione avverrà sempre più tra sistemi e non solo tra imprese o all'interno di singoli settori di attività, è necessario approntare progetti per l'Umbria coerenti con la cultura e la vocazione del territorio”.